

**per i diritti
per la scuola
pubblica**
noi ci siamo



Affissione all'albo
ai sensi dell'art.5 del Protocollo d'intesa in materia di relazioni sindacali fra la direzione scolastica regionale della Basilicata e le OO.SS. regionali della scuola firmatarie del CCNL dell'11 gennaio 2002



Scuola, sindacato e informazione

09 dicembre 2003
N. 109 Anno 2

www.cgilscuolabasilicata.it

Direttore responsabile: Luciano LISCIO
Via Bertazzoni, 100 tel.0971 36076 – Fax 0971 36141 – e-mail: g_lucano@virgilio.it

Appello al voto di Guglielmo Epifani

Carissime lavoratrici e cari lavoratori,

il rinnovo delle Rsu nelle oltre 10.000 scuole del nostro Paese rappresenta per la Cgil un appuntamento democratico di considerevole rilevanza politica. La Cgil è fortemente impegnata in questa scadenza.

Desidero che voi sappiate che il vostro voto alla Cgil significa un forte, chiaro e sicuro NO allo smantellamento del sistema scolastico pubblico, ad una politica che riduce e dequalifica l'offerta formativa pubblica, al dirottamento di risorse economiche dalla scuola pubblica a quella privata.

Uno svilimento irreversibile del sapere, della crescita culturale del nostro Paese, e la perdita dell'identità nazionale del sistema scolastico rappresentano gli effetti più rilevanti delle politiche scolastiche del governo. Per quanto riguarda i lavoratori, le conseguenze non potranno che essere la mortificazione del lavoro, la precarietà e l'instabilità occupazionale.

Insomma, questa politica, se non contrastata con decisione, risulterà nefasta per il Paese e per chi lavora nella scuola.

Per questo la partecipazione alle elezioni delle Rsu ed il voto alle liste della Cgil Scuola esplicitano una chiara volontà di lotta.

Le elezioni si terranno mentre il Governo continua a perseverare nel tentativo di trasformare le scuole da luogo della partecipazione e della cultura in aziende, con un solo potere riconosciuto: quello dell'amministrazione, cancellando quel sistema di relazioni e di partecipazione che caratterizza il sistema scolastico.

Il Governo, infatti, anche per questo motivo vuole sopprimere le Rsu nella scuola sostenendo e sollecitando l'iter di alcune proposte di legge che si muovono in questa direzione.

Vuole tornare al sistema delle corporazioni definite dalla legge e senza i diritti sindacali conquistati anche con l'ultimo contratto di lavoro, strappato alla contrarietà del Governo con le iniziative di mobilitazione e di lotta che hanno visto fortemente protagonista il mondo della scuola.

Le Rsu devono essere protagoniste nell'attuazione del contratto di lavoro che consolida anche nella scuola il tessuto democratico ed il sistema dei diritti.

Far votare i lavoratori sui temi che riguardano le loro condizioni di lavoro rappresenta un forte segnale democratico nella direzione di far valere il lavoro nella società, contro tutte le iniziative che il Governo

sta portando avanti con la Legge 30 e con l'attacco all'art. 18, che significano precarizzazione delle condizioni di lavoro, attacco al diritto ad un lavoro stabile e smantellamento dei diritti del lavoro.

In questo senso la Cgil non solo vuole consolidare l'esperienza dell'elezione delle Rsu nella scuola e nel lavoro pubblico, ma intende estendere questa importante iniziativa in tutto il mondo del lavoro. Ciò per affermare il protagonismo delle lavoratrici e dei lavoratori contro la volontà del Governo e delle controparti di eliminare i diritti sociali e del lavoro.

Per questi motivi vi invito a partecipare al voto e a votare le liste della Cgil Scuola.

Un caro abbraccio

Guglielmo Epifani

Roma, 8 dicembre 2003

Scuola al voto, occasione da non perdere

Riceviamo e pubblichiamo questa riflessione di Arturo Ghinelli sull'imminente scadenza elettorale per il rinnovo delle RSU nella scuola.

Da martedì all'11 dicembre gli insegnanti andranno a votare per eleggere le Rappresentanze sindacali unitarie. Per la verità voteranno tutti i lavoratori della scuola, dal personale di segreteria ai collaboratori scolastici. Si tratta della seconda volta in cui l'intero mondo della scuola viene chiamato ad eleggere i propri rappresentanti sindacali.

Siccome ritengo sia molto importante andare a votare, provo a spendere qualche parola per spiegarne le ragioni.

Quella dei lavoratori della scuola è sempre stata una categoria poco sindacalizzata e di questo ha sempre molto sofferto, sia sul piano economico, sia su quello dei diritti. In questo momento poi sono davanti al Parlamento due disegni di legge (4091 e 4095) che tendono ad eliminare il ruolo delle Rsu e a limitare fortemente quello dei sindacati di categoria, affidando al Parlamento il compito di regolare per legge il rapporto di lavoro, fino ad ora contrattato con le organizzazioni sindacali. Il Consiglio dei ministri ha approvato il 27 novembre, in prima lettura, una riforma degli Organi collegiali della scuola che tende a eliminare o a ridurre drasticamente la presenza in tali organismi dei sindacati, non solo quelli di categoria.

Infine, ma non ultima ragione, siamo in presenza del tentativo di questo governo di portare a termine un disegno di riforma della scuola senza la benché minima consultazione della categoria, sulla quale graverà tutto il peso di realizzare concretamente quello che è stato pensato nelle segrete stanze del ministero.

Non a caso parlo di segretezza, perché non era mai accaduto che cambiamenti così radicali nella scuola venissero avanzati senza che se ne conoscessero gli autori. O meglio si conosce il nome di un solo autore: il professor Bertagna. Possibile che sia tutta farina del suo sacco? E se cosifosse: tutta la scuola di un paese verrebbe cambiata secondo le idee di un pensatore prevalente o addirittura unico?

Il mondo della scuola non solo non è stato consultato ma è stato trattato come se fosse incapace di intendere e di volere. Quello che non capisco è perché non si abbia il coraggio di dire schiettamente "la scuola che vogliamo è così piaccia o non piaccia". Punto e a capo, come ebbe a dire la Moratti ai suoi stati generali, ma si continui a voler far credere che si vuole un'altra cosa.

E' successo per tutti i punti caldi della cosiddetta riforma.

Si abolisce con una legge l'articolo che istituisce il tempo pieno e poi si fa uscire un commento alla legge in cui si dice che, volendo, si potrà ancora fare qualcosa di simile.

Si stabilisce l'ingresso anticipato alla scuola dell'infanzia, poi all'alzata di scudi dei Comuni si dice che si può aspettare.

Si dice che si garantiscono 13 anni di obbligo e poi si devono fare accordi con le Regioni per tentare di evitare che i ragazzi abbandonino gli studi dopo appena 8 anni obbligatori.

Ecco la quarta, ma non ultima ragione, per la quale i lavoratori della scuola devono andare a votare per eleggere i loro rappresentanti sindacali: dimostrare ai governanti che i lavoratori della scuola hanno il coraggio delle proprie idee.

C'è un'espressione modenese che, tradotta in italiano, suona pressappoco così *“Mi vorresti far credere che Cristo è morto dal freddo”*.

Rende bene l'idea di quello che ha fatto la Moratti nei confronti del personale della scuola.

Andando a votare dimostreremo al Ministro che non stiamo vivendo dentro ad uno spot pubblicitario continuo nel quale la realtà può essere modificata a piacimento. Dimostreremo alla società che è vero quello che ha detto Epifani *“Il personale della scuola è il sale e la colla dello sviluppo del nostro Paese”*. Andando a votare faremo conoscere alla Moratti la nostra opinione: *“Punto e basta”*, come ha detto Pezzotta ai 100mila convocati a Roma da Cgil, Cisl e Uil per manifestare in difesa della scuola.

AAAattenzione !!!!!

Emergenza neve.

La nostra regione è interessata da forti precipitazioni nevose, pertanto diverse Scuole risultano chiuse. Per le RSU è previsto che si possa votare nei giorni 9 – 10 e 11, cosa accade se non sarà possibile votare nella giornata di oggi?

Nulla, se sarà possibile votare domani e dopodomani, il risultato elettorale sarà comunque valido!

Da www.cgilscuolabasilicata.it

Ultimi Inserimenti

[Nota n.1609 del 2 dicembre 03 \(determinazione Fondo dell'istituzione scolastica\)](#)

[Nota n.724 del 2 dicembre 03 \(sostituzione DSGA retribuzione\)](#)

[C.M. n.89 del 01/12/2003 \(riconoscimento titoli insegnamento italiano\)](#)

[C.M. n.88 del 26/11/2003 \(programma annuale istituzioni scolastiche\)](#)

[C.M. n.87 del 25/11/2003 \(cumulabilità indennità integrativa\)](#)

[C.M. n.85 del 28/11/2003 \(cessazione dal servizio e trattamento di quiescenza\)](#)

[Testo decreto legislativo organi collegiali](#)

[Scuola sindacato e informazione n.15](#)

[giornale telematico n.108](#)